



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Decreto n. 655

Caserta li 13/11/2018

IL SEGRETARIO GENERALE

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i., recante "Norme in materia ambientale", in particolare la parte terza, nell'ambito della quale sono inseriti gli articoli 63 e 64 relativi rispettivamente alle Autorità di bacino e ai distretti idrografici che recepisce la Direttiva 2000/60/CE in materia di acque.

Vista la Direttiva 2000/60/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2000 che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque.

Visto il D.Lgs. n. 49 del 23 febbraio 2010 - "Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni" in ambito di distretto che recepisce la Direttiva 2007/60/CE in materia di alluvioni.

Vista la Direttiva 2007/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2007, relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni.

Vista la legge 28 dicembre 2015, n. 221 recante "Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali" che all'art. 51 detta "Norme in materia di Autorità di bacino" ha sostituito integralmente gli articoli 63 e 64 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.

Visto in particolare, il novellato art. 63 del d. lgs n. 152/06

- che al comma 1, istituisce in ciascun distretto idrografico in cui è ripartito il territorio nazionale, ai sensi dell'art. 64 del medesimo decreto, l'Autorità di bacino distrettuale di seguito denominata "Autorità di bacino", ente pubblico non economico che opera in conformità agli obiettivi della parte terza del d.lgs. 152/2006 e uniforma la propria attività a criteri di efficienza, efficacia, economicità e pubblicità;
- che al comma 3, prevede che con decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze e con il Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione, sentita la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, sono disciplinati l'attribuzione e il trasferimento alle Autorità di bacino distrettuali del personale, delle risorse strumentali, ivi comprese le sedi, e finanziarie delle Autorità di Bacino di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183 e che il suddetto decreto può contemplare un'articolazione territoriale a livello regionale delle Autorità di Distretto utilizzando le sopresse Autorità di Bacino interregionali e regionali;
- che al comma 4, prevede che entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore del decreto di cui al comma 3, con uno o più decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, d'intesa con le regioni e le province autonome il cui territorio è interessato dal distretto idrografico, sono individuate le unità di personale trasferite alle Autorità di bacino, sono determinate le dotazioni organiche delle medesime Autorità, e sono altresì, individuate e trasferite le inerenti risorse strumentali e finanziarie.

Considerato che con la legge 221/2015 e con il D.M. 294/2016 di cui al successivo periodo è stato avviato il processo di riordino delle funzioni in materia di difesa del suolo e di tutela delle acque e che con l'emanazione del DPCM (co. 4, art. 63, d.lgs 152/2006) si completerà detto processo dando piena operatività alla nuova normativa.

Visto il decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n.294 del 25 ottobre 2016 (pubblicato su G.U. n. 27 del 2 febbraio 2017 entrato in vigore in data 17 febbraio 2017) avente ad oggetto "Disciplina dell'attribuzione e del trasferimento alle Autorità di bacino distrettuali del personale e delle risorse strumentali, ivi comprese le sedi, e finanziarie delle Autorità di bacino, di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183" il quale prevede:



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

- all'art. 4, comma 1, che l'Autorità di Bacino Distrettuale *esercita le funzioni e i compiti in materia di difesa del suolo e di tutela delle acque e gestione delle risorse idriche previsti in capo alla stessa dalla normativa vigente nonché ogni altra funzione attribuita dalla legge o dai regolamenti, opera in conformità agli obiettivi di cui alla parte terza decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. e uniforma la propria attività a criteri di efficienza, efficacia, economicità e pubblicità.*

Visto in particolare l'art. 12 del succitato DM che *regola le modalità di attuazione delle disposizioni del decreto ai sensi dell'art. 51, comma 4 della legge 28 dicembre 2015, n. 221* incaricando i Segretari Generali delle sopresse Autorità di bacino di rilievo nazionale dell'attuazione delle disposizioni del decreto medesimo e prevede:

- al comma 6, che i Segretari Generali di cui al comma 1 si avvalgono, anche mediante delega di firma, delle strutture delle ex Autorità di Bacino nazionali, interregionali e regionali ovvero, d'intesa con le regioni, delle strutture regionali comprese nel distretto che svolgono funzioni di Autorità di Bacino;
- al comma 7, che fino all'emanazione del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri di cui all'art. 63, comma 4, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, le attività di pianificazione di bacino e le attività di aggiornamento e di modifica dei medesimi piani, sono esercitate con le modalità di cui al comma 6, prevedendo, inoltre, che fino all'emanazione del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare approva gli atti necessari per assicurare l'aggiornamento dei Piani di bacino e relativi stralci funzionali.

Visto l'art. 65, comma 1, del D.Lgs. 152/06, che definisce espressamente il Piano di bacino come "*piano territoriale di settore*" ed aggiunge che esso è lo "*strumento conoscitivo, normativo e tecnico – operativo mediante il quale sono pianificate e programmate le azioni e le norme d'uso finalizzate alla conservazione, alla difesa e alla valorizzazione del suolo e la corretta utilizzazione delle acque, sulla base delle caratteristiche fisiche ed ambientali del territorio interessato*".

Visto il comma 4, del suddetto articolo 65, il quale prescrive che "*le disposizioni del Piano di bacino approvato hanno carattere immediatamente vincolante per le amministrazioni ed enti pubblici, nonché per i soggetti privati, ove trattasi di prescrizioni dichiarate di tale efficacia dallo stesso Piano di bacino. In particolare, i piani e programmi di sviluppo socio-economico e di assetto ed uso del territorio devono essere coordinati, o comunque non in contrasto, con il Piano di bacino approvato*".

Visto l'art. 170 del D.Lgs. n. 152 che al comma 11, prevede che "*fino all'emanazione di corrispondenti atti adottati in attuazione della parte III del presente decreto, restano validi ed efficaci i provvedimenti e gli atti emanati in attuazione delle disposizioni di legge abrogate dall'art. 175*";

Viste le Delibere n. 1 e n.2 con le quali la Conferenza Istituzionale Permanente dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, in data 23 maggio 2017, ha approvato lo *Statuto dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale e la Pianta Organica Provvisoria*.

Visto il DPCM del 14 luglio 2017 (registrato alla Corte dei Conti prot.n. 1682 del 10 agosto 2017) con il quale la dott.ssa Vera Corbelli è stata nominata Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale.

Vista l'articolazione del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale che ingloba al suo interno il territorio di sette regioni (Abruzzo-parte, Lazio-parte, Molise, Campania, Basilicata, Puglia, Calabria).

Vista la legge della Regione Puglia 9 dicembre 2002, n.19 e s.m.i. avente per oggetto "Istituzione dell'Autorità di Bacino della Puglia".

Visto il Decreto n. 488 del 02.08.2018 con il quale il Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale ha individuato il Dirigente Tecnico dott. Gennaro Capasso quale "*Coordinatore e Responsabile dei procedimenti tecnici*" per la sede Puglia.

Vista la Deliberazione del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino della Puglia n. 39 del 30.11.2005 con la quale è stato approvato il *Piano di Bacino stralcio Assetto Idrogeologico [P.A.I.]* (G.U. n. 8 del 11.01.2006) e le relative Norme Tecniche di Attuazione (N.T.A.).



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Vistigli artt. 24 e 25 delle Norme Tecniche di Attuazione del suddetto PAI dell'Autorità di Bacino della Puglia, contenenti la disciplina relativa alle procedure di integrazioni e modifiche del PAI ed alla istruttoria e valutazione delle istanze.

Visto l'art. 2 <Soppressione di organismi> e l'art. 9 <Norme transitorie> della L.R. Puglia 19 luglio 2013, n. 19 - "*Norme in materia di riordino degli organismi collegiali operanti a livello tecnico-amministrativo e consultivo e di semplificazione dei procedimenti amministrativi*", con cui è stato soppresso il Comitato Tecnico dell'Autorità di Bacino della Puglia.

Vista la Deliberazione del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino della Puglia n. 74 del 19 dicembre 2013, avente ad oggetto "L.R. Puglia 19 luglio 2013 n° 19 "*Norme in materia di riordino degli organismi collegiali operanti a livello tecnico - amministrativo e consultivo e di semplificazione dei procedimenti amministrativi*", con la quale sono state dettate disposizioni operative conseguenti alla suddetta soppressione.

Viste le istanze dell'Amministrazione Comunale di Laterza (TA) prot. n. 13017 del 13.07.2016, acquisita al prot. AdBP n. 9711 del 15/07/2016, e prot. n. 15433 del 29.08.2016, acquisita al prot. AdBP n. 11271 del 01/09/2016, con cui ha richiesto l'apertura di un tavolo tecnico per la copianificazione del Piano Urbanistico Generale (PUG), ai sensi della Legge Regionale n. 20/2001 e della D.G.R. n. 1328 del 03.08.2007, finalizzato all'aggiornamento del Piano di Assetto Idrogeologico, ai sensi degli artt. 24 e 25 delle NTA.

Considerate le riunioni tenutesi in data 07.09.2016, in data 08.06.2017 e in data 26.09.2017, a cui corrispondono i verbali acquisiti rispettivamente al prot. AdBP n. 12287 del 23.09.2016, prot. AdBP n. 9426 del 05.07.2017 e prot. AdBP n. 13408 del 12.10.2017, fra i rappresentanti del Comune di Laterza, tra cui i progettisti/consulenti incaricati dall'Amministrazione comunale per la redazione del PUG, ed i tecnici dell'Autorità di Bacino Puglia.

Viste le risultanze delle riunioni di cui al punto precedente in cui sono stati condivisi gli approcci metodologici degli studi specialistici predisposti dai consulenti tecnici incaricati per la copianificazione del PUG.

Vista la nota prot. n. 12013 del 11.07.2017 (prot. AdBP n. 10163 del 19.07.2017) con la quale il Comune di Laterza ha trasmessogli elaborati tecnici, e successivamente, con nota acquisita al prot. AdBP n. 10213 del 20.07.2017, i files delle modellazioni idrauliche su supporto informatico (CD) da parte dello studio progettista ARKE' INGEGNERIA S.r.l. da Bari, incaricato dal Comune di Laterza.

Considerato l'istanza prot. n. 18233 del 02.11.2017 (prot. AdBP n. 14761 del 09.11.2017) da parte del Comune di Laterza, riguardante la modifica della perimetrazione delle aree a pericolosità idraulica e geomorfologica ai sensi dell'art. 24 e art. 25 delle N.T.A. del P.A.I.

Vista la documentazione tecnica allegata alla suddetta istanza, prodotta e fornita su supporto informatico (CD) da parte dello studio progettista ARKE' INGEGNERIA S.r.l. da Bari, incaricato dal Comune di Laterza e contenente le proposte perimetrazioni della pericolosità geomorfologica.

Vista l'istruttoria della S.T.O. dell'Autorità di Bacino Distrettuale - sede Puglia, prot. AdBP n. 5322 del 11.05.2018, in cui vengono specificate le metodologie tecniche adoperate per gli approfondimenti e le verifiche di competenza svolte, in relazione all'istanza di cui al punto precedente finalizzata all'aggiornamento delle aree ad *Alta Pericolosità idraulica (AP)*, a *Media Pericolosità idraulica (MP)* e a *Bassa Pericolosità idraulica (BP)*, nel territorio comunale di Laterza (TA).

Visto il verbale della riunione del 20.06.2018 (prot. AdBP n. 6917 del 21.06.2018), in cui è stato eseguito un esame congiunto della proposta di Variante al PAI eseguita dall'Amministrazione comunale di Laterza in rapporto agli approfondimenti eseguiti dalla Segreteria Tecnica Operativa riportati nell'istruttoria di cui al prot. AdBP n. 5322/2018.

Vista l'istruttoria della S.T.O. Autorità di Bacino Distrettuale - sede Puglia in cui vengono specificati gli approfondimenti svolti e le modalità tecniche che hanno determinato l'aggiornamento delle aree a *pericolosità geomorfologica molto elevata (PG3)*, a *pericolosità geomorfologica elevata (PG2)* ed a *pericolosità geomorfologica media e moderata (PG1)* nel territorio comunale di Laterza (TA).



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Considerato che il suddetto nuovo inquadramento del *P.A.I.-Assetto Geomorfologico* per il territorio comunale di Laterza (TA), ha ricevuto la condivisione dai rappresentanti del Comune di Laterza (TA) nella riunione del 13/11/2018.

Visto il suddetto nuovo inquadramento del *P.A.I.- Assetto Idraulico* per il territorio comunale di Laterza (TA), consistente nella perimetrazione di aree a differente pericolosità idraulica in luogo di settori di territorio sottoposti alla disciplina degli artt. 6 e 10 delle NTA del PAI.

Visto, parimenti, il nuovo inquadramento del *P.A.I.- Assetto Geomorfologico* per il territorio comunale di Laterza (TA), che individua porzioni di territorio comunale interessate da condizioni di pericolosità geomorfologica "molto elevata (PG3)", "elevata (PG2)" e "media e moderata (PG1)" in luogo di aree non perimetrate.

Considerato che i succitati aggiornamenti del *P.A.I.-Assetto Idraulico* e del *PAI – Assetto Geomorfologico* si configurano quale procedimento di Variante al *Piano di Bacino stralcio Assetto Idrogeologico (PAI)-Assetto Idraulico e Assetto Geomorfologico* per il territorio di Laterza (TA).

Ritenuto che ricorrano i presupposti per avviare il suddetto iter di adozione del progetto di Variante al *PAI (Assetto Idraulico e Assetto geomorfologico)*, relativamente al territorio comunale di Laterza (TA), i cui elaborati sono stati aggiornati sulla base di quanto definito dagli organi della suddetta *Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale sede Puglia* da sottoporre al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare per gli adempimenti consequenziali.

Vista la nota prot. n.5872 del 14 marzo 2017 con la quale il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Generale per la Salvaguardia del Territorio e delle Acque, nell'esercizio delle sue funzioni di indirizzo e coordinamento di cui all'art. 5 del D.M. 25 ottobre 2016, ha fornito chiarimenti in merito alle procedure di approvazione degli atti di pianificazione di bacino nelle more dell'emanazione del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri di cui all'art.63 comma 4 del D.L.gs 152/2006 e s.m.i., specificando che "L'approvazione da parte del Ministero dell'Ambiente degli atti necessari per assicurare l'aggiornamento dei Piani di Bacino, richiamata al comma 7 dell'art.12 del citato D.M., va intesa come atto conclusivo della procedura e deve quindi riferirsi unicamente all'approvazione finale dei Piani Stralcio e delle varianti sostanziali dei medesimi, potendo invece essere gestite con l'avvalimento anche mediante delega di firma, o con l'adozione/approvazione diretta da parte del Segretario Generale traghettatore tutte le altre fattispecie relative all'aggiornamento, alla gestione e all'attuazione dei piani di bacino. Specificamente i pareri sui Piani di bacino, le varianti non sostanziali ivi compresi tutti i passaggi procedurali intermedi funzionali all'approvazione delle stesse o di Piani stralcio di Bacino, dovranno essere approvati dal Segretario Generale delle Autorità di Bacino di rilievo nazionale di cui all'art.4 del decreto legislativo 10 dicembre 2010, n. 219, ovvero da suo delegato a seguito dell'intesa di avvalimento delle strutture regionali o delle sopresse Autorità di Bacino, anche mediante delega di firma".

Tenuto conto che si è provveduto ad acquisire e valutare gli elementi di fatto e gli interessi coinvolti nella procedura in esame, in vista della decisione finale.

Tenuto conto che è stata espletata l'istruttoria con i connessi atti e risultanze finali da parte dell'*Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale sede Puglia*.

Ritenuto, pertanto, di poter procedere all'assunzione del presente provvedimento di "Progetto di Variante" al Piano di Bacino stralcio Assetto Idrogeologico (PAI) - Assetto Idraulico e Assetto Geomorfologico, relativamente a porzioni del territorio comunale di Laterza (TA).

Ai sensi delle vigenti disposizioni di legge.

DECRETA

Le premesse costituiscono parte integrante del presente atto.



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Art.1–È adottato, ai sensi dell'art.12, co. 7 del D.M. n. 294 del 25.10.2016, il "Progetto di Variante al Piano di Bacino stralcio Assetto Idrogeologico (PAI)-Assetto Idraulico e Assetto Geomorfologico" per il territorio comunale di Laterza (TA).

Art.2 – Relativamente ai settori di territorio oggetto della Variante di cui al precedente art.1), al fine di un'azione di prevenzione, dalla data di adozione del Progetto di Variante al Piano di bacino Stralcio in argomento, le disposizioni dichiarate immediatamente vincolanti di cui agli articoli 4, 7, 8 e 9 (assetto idraulico) ed agli artt. 11, 12, 13, 14 e 15 (assetto geomorfologico) delle Norme Tecniche di Attuazione, per le aree non perimetrare nell'ambito del Piano di bacino Stralcio Assetto Idrogeologico approvato con Delibera n.39 del Comitato Istituzionale dell'Autorità di bacino della Puglia nella seduta del 30/11/2005e s.m.i., assumono valore di "misure di salvaguardia" fino all'approvazione della Variante al Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico medesimo. Nelle more il Comune è tenuto ad adottare i provvedimenti di propria competenza a tutela della pubblica e privata incolumità.

Art.3 – Al fine di garantire l'incolumità delle persone e la sicurezza delle strutture ed infrastrutture è necessario che gli Enti competenti assicurino:

- nelle aree classificate ad Alta Pericolosità idraulica (AP) e a Media Pericolosità idraulica (MP):
 - attività di monitoraggio in caso di eventi pluviometrici significativi;
 - azioni per la mitigazione e gestione del rischio idrogeologico, con particolare riguardo alle misure volte alla tutela della pubblica e privata incolumità;
- nelle aree classificate a Pericolosità Geomorfologica molto elevata (PG3) e a Pericolosità Geomorfologica elevata (PG2):
 - attività di monitoraggio per il controllo della tendenza evolutiva dei fenomeni e degli effetti indotti sulle strutture ed infrastrutture presenti;
 - azioni per la mitigazione e gestione del rischio idrogeologico, con particolare riguardo alle misure volte alla tutela della pubblica e privata incolumità.

Art.4 – Gli elaborati prodotti per l'aggiornamento e la modifica delle aree a pericolosità idraulica e geomorfologica di seguito specificati, relativamente ai settori di territorio interessati di cui al precedente art.1., sono parte integrante del presente decreto:

- *Stralcio P.A.I. – assetto idraulico*, contenente la perimetrazione delle aree a pericolosità idraulica individuate con il P.A.I. vigente (approvato con Deliberazione del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino della Puglia n. 39 del 30.11.2005);
- *Stralcio proposta di modifica al P.A.I. – assetto Idraulico*, contenente la modifica/aggiornamento alla perimetrazione delle aree a pericolosità idraulica (*progetto di Variante al P.A.I. - assetto idraulico*);
- *Stralcio P.A.I. – assetto geomorfologico*, contenente la perimetrazione delle aree a pericolosità geomorfologica individuate con il P.A.I. vigente (approvato con Deliberazione del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino della Puglia n. 39 del 30.11.2005);
- *Stralcio proposta di modifica al P.A.I. – assetto Geomorfologico*, contenente la modifica/aggiornamento alla perimetrazione delle aree a pericolosità geomorfologica (*Progetto di Variante al PAI-assetto Geomorfologico*).

Art.5 – Del presente atto viene data immediata pubblicazione con avviso nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana -serie generale- e copia integrale nel bollettino ufficiale della Regione Puglia.



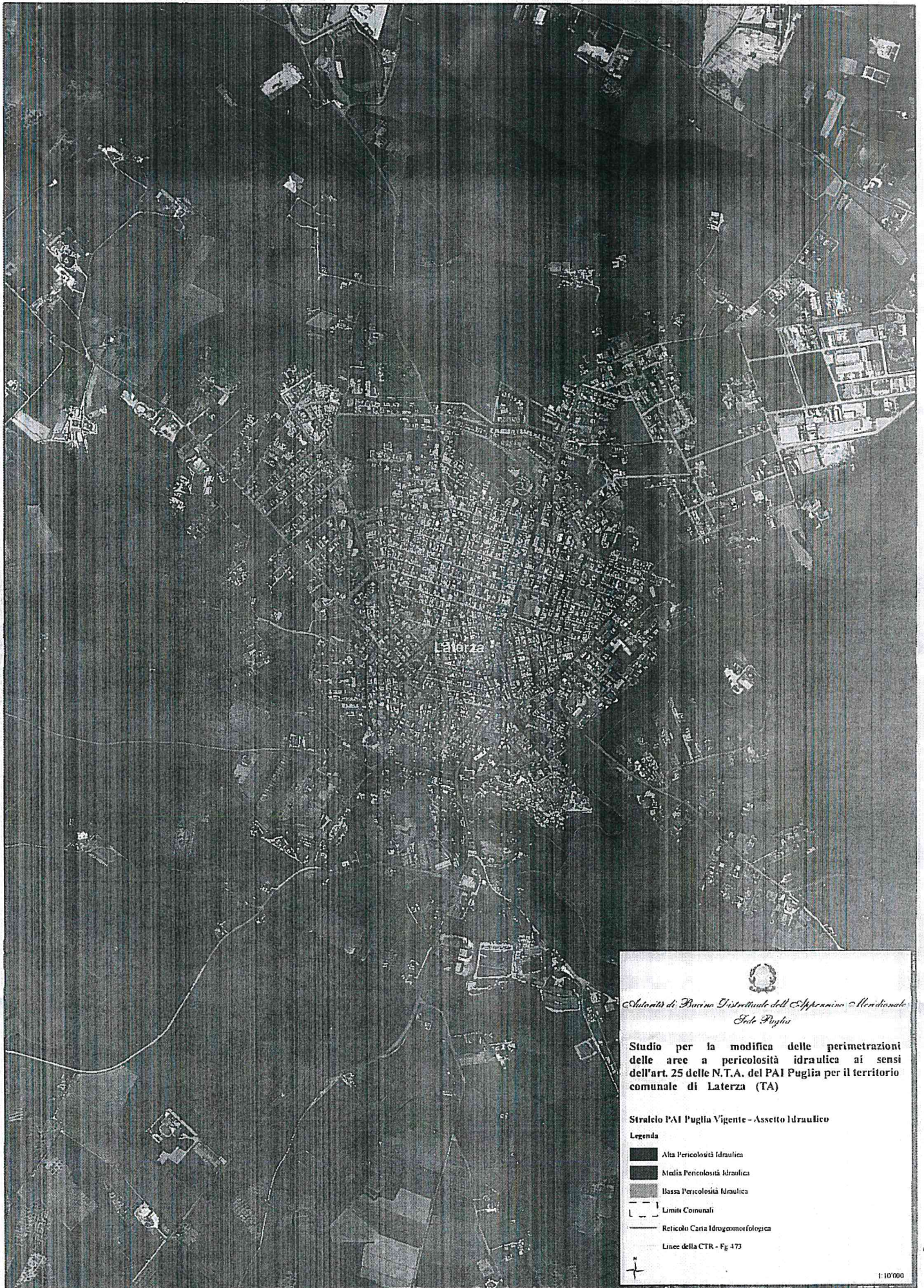
Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale


Art.6 – Il presente decreto, con i relativi allegati, è pubblicato sui siti web istituzionali (www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it; www.adb.puglia.it) e depositato presso la sede dell'*Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale – sede operativa territoriale Regione Puglia* nonché presso la Giunta Regionale della Puglia, presso la Provincia di Taranto ed il Comune di Laterza, affinché chiunque interessato possa prendere visione, consultare la documentazione e presentare eventuali osservazioni. La consultazione avrà una durata di 45 giorni decorrenti dalla pubblicazione dell'avviso di avvenuta adozione nella Gazzetta Ufficiale; le eventuali osservazioni potranno essere inoltrate, nei 45 giorni successivi alla scadenza del periodo di consultazione, presso l'*Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale – sede operativa territoriale Regione Puglia*.



IL SEGRETARIO GENERALE

Dott.ssa Geol. Vera Corbelli










Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale
Foto Puglia

Studio per la modifica delle perimetrazioni delle aree a pericolosità idraulica ai sensi dell'art. 25 delle N.T.A. del PAI Puglia per il territorio comunale di Laterza (TA)

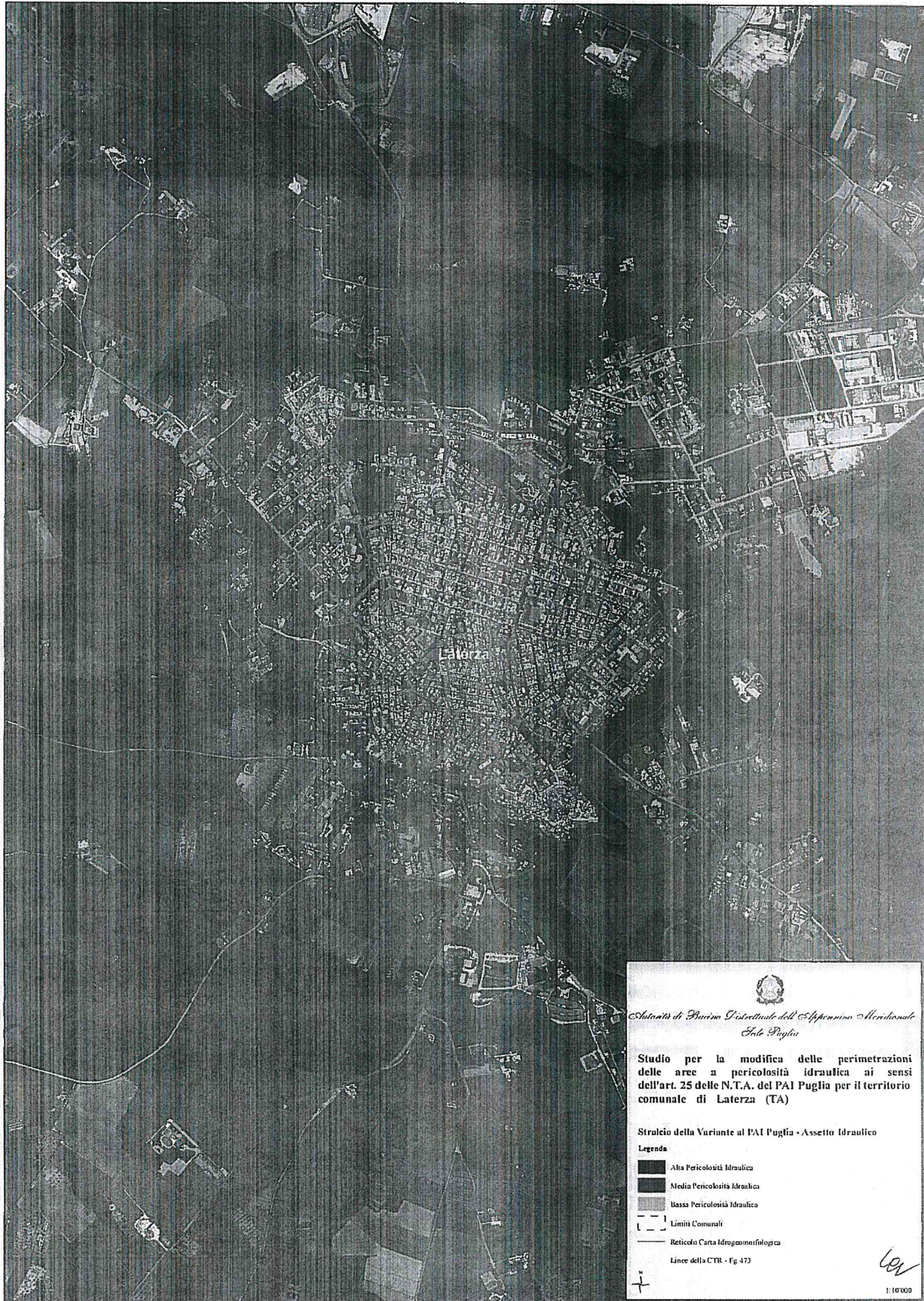
Stralcio PAI Puglia Vigente - Assetto Idraulico

Legenda

-  Alta Pericolosità Idraulica
-  Media Pericolosità Idraulica
-  Basso Pericolosità Idraulica
-  Limite Comunali
-  Reticolo Carta Idrogeomorfologica
-  Linee della CTR - Fig. 473

N
1:10'000

66









*Autonità di Basilio Distrettuale dell'Appennino Meridionale
Sala Puglia*

**Studio per la modifica delle perimetrazioni
delle aree a pericolosità idraulica ai sensi
dell'art. 25 delle N.T.A. del PAI Puglia per il territorio
comunale di Laterza (TA)**

Stralcio della Variante al PAI Puglia - Assetto Idraulico

Legenda

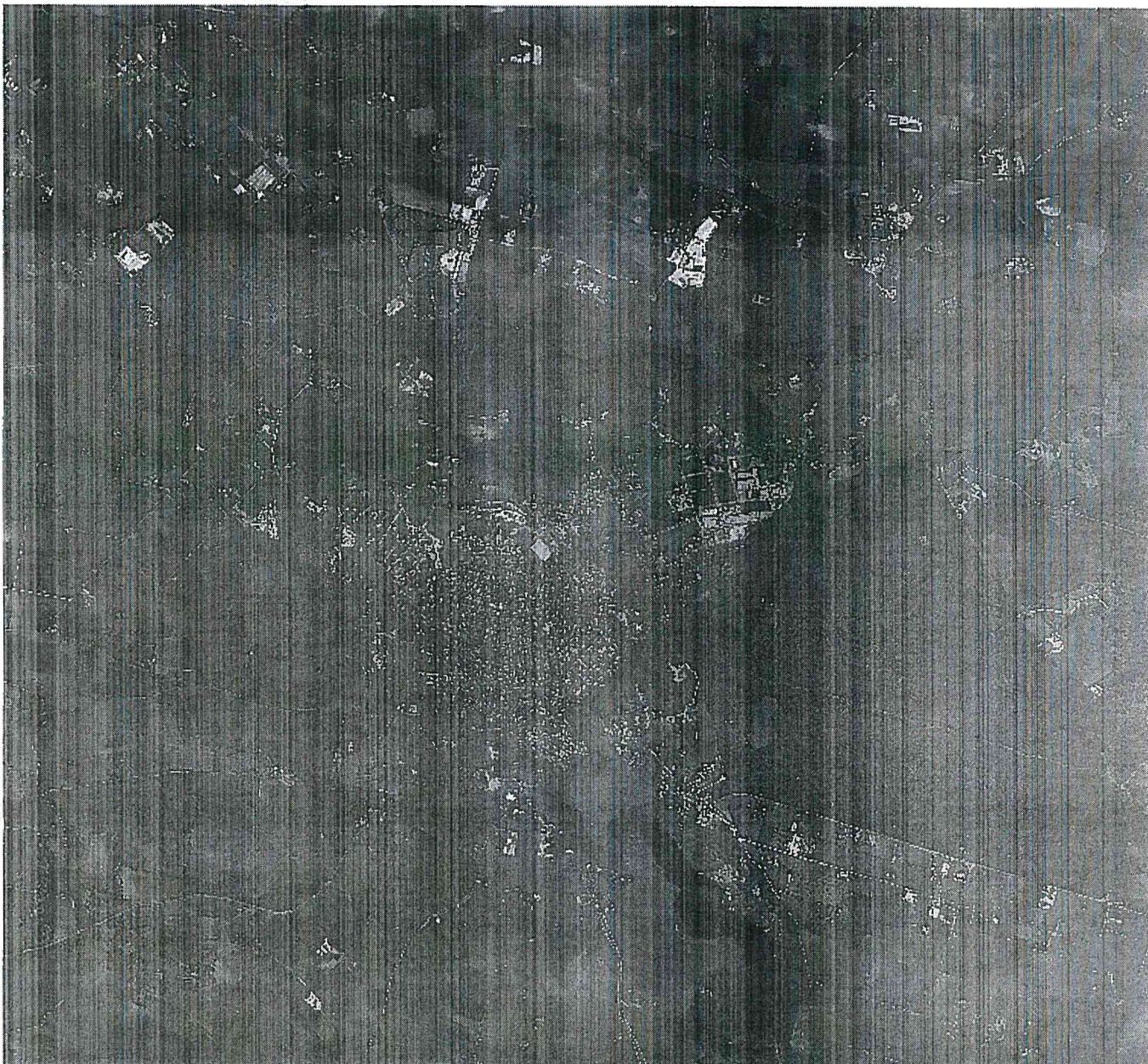
-  **Alta Pericolosità Idraulica**
-  **Media Pericolosità Idraulica**
-  **Bassa Pericolosità Idraulica**
-  **Limiti Comunali**
-  **Reticolo Carta Idrogeomorfologica**
-  **Linee della CTR - Fig 473**



Linee della CTR - Fig 473

lon

1:10'000







Repubblica Italiana
Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti
Aut. Puglia

Comune di Listerza (TA)

Stralcio del PAI Puglia Vigente
Assetto Geomorfologico

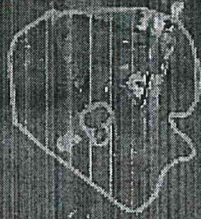
Pericolosità_frane.sno

-  PG 3: aree a pericolosità geomorfologica molto elevata
-  PG 2: aree a pericolosità geomorfologica elevata
-  PG 1: aree a pericolosità geomorfologica media e moderata
-  Limiti comunali e strade



700 0 700 Meters





Ministero di Agricoltura, Pesca e Alimentazione
Consiglio Nazionale delle Ricerche
Ente Nazionale per lo Studio e la Cura delle Alterazioni Ipertensive

Comune di Laterza (TA)

**Stralcio della Variante al PAI Puglia
Assetto Geomorfologico**

Particella_000_010000.shp

PG3: zona a Particolarità di forma molto elevata

PG2: zona a Particolarità di forma elevata

PG1: zona a Particolarità di forma media e moderata

Linee_comuni_cr_000000.shp



700 0 700 Meters